

NOTIZIARIO REGIONALE

1980 - 1981

TRENTINO - ALTO ADIGE

Ricerche e scavi nel Trentino-Alto Adige
Forschungen und Funde im Raum Trentino-Südtirol

ACQUAVIVA DI BESENELLO (Trento)

A sud dell'abitato all'interno dell'area dell'attuale stabilimento di acque minerali lavori di sterro in un conoide detritico, iniziati già all'epoca della costruzione dello stabilimento, portavano in luce nel corso del 1977 vistose tracce di antropizzazione su di un ripiano roccioso oltre quindici metri al disopra dell'attuale piano del terreno (fig. 1). L'area venne tenuta costantemente sotto controllo da uno degli scriventi fino a che venne deciso un intervento promosso dal Museo Tridentino di Scienze Naturali che si svolse a più riprese tra il febbraio e il maggio del 1980.

Alle ricerche hanno partecipato, oltre agli scriventi, L. Bertoldi, F. Covi, G. Mezzena e S. e G. Sosi.

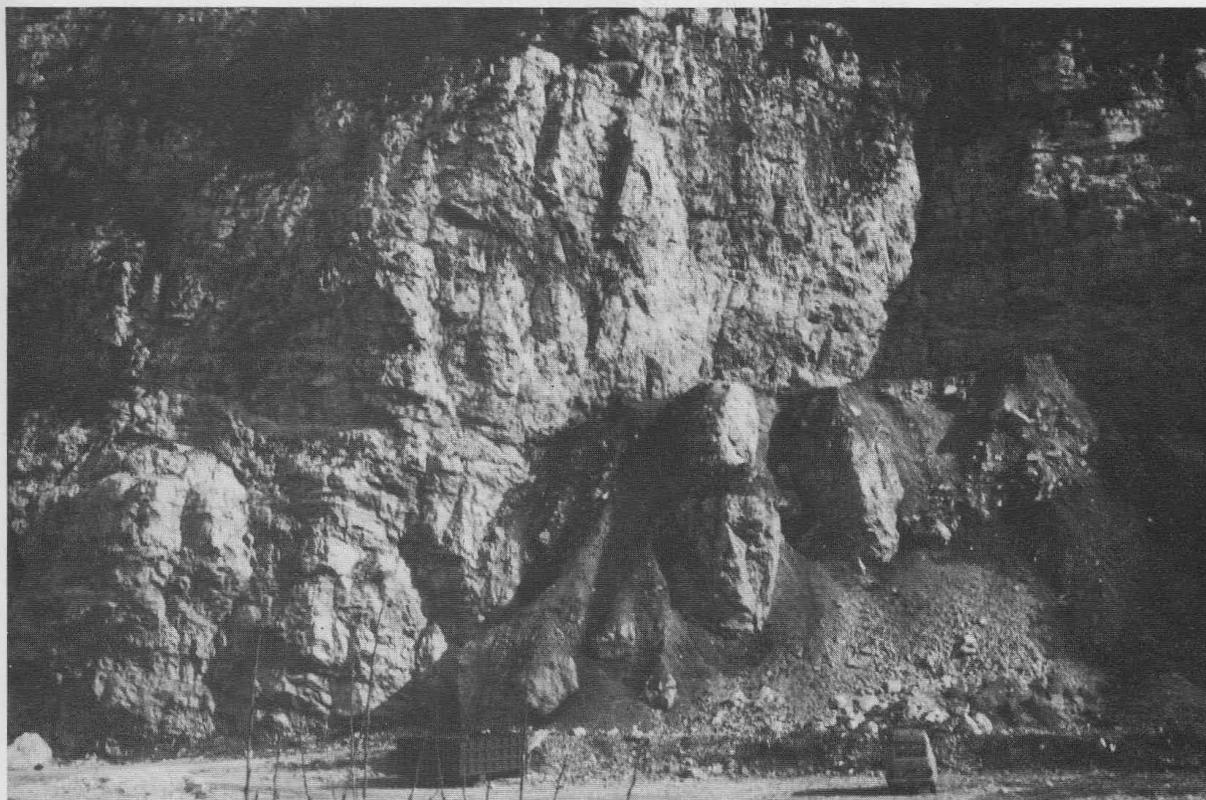
Al di sopra di tale ripiano a ridosso della parete rocciosa è stata messa in luce e scavata una seriazione antropica, purtroppo già am-

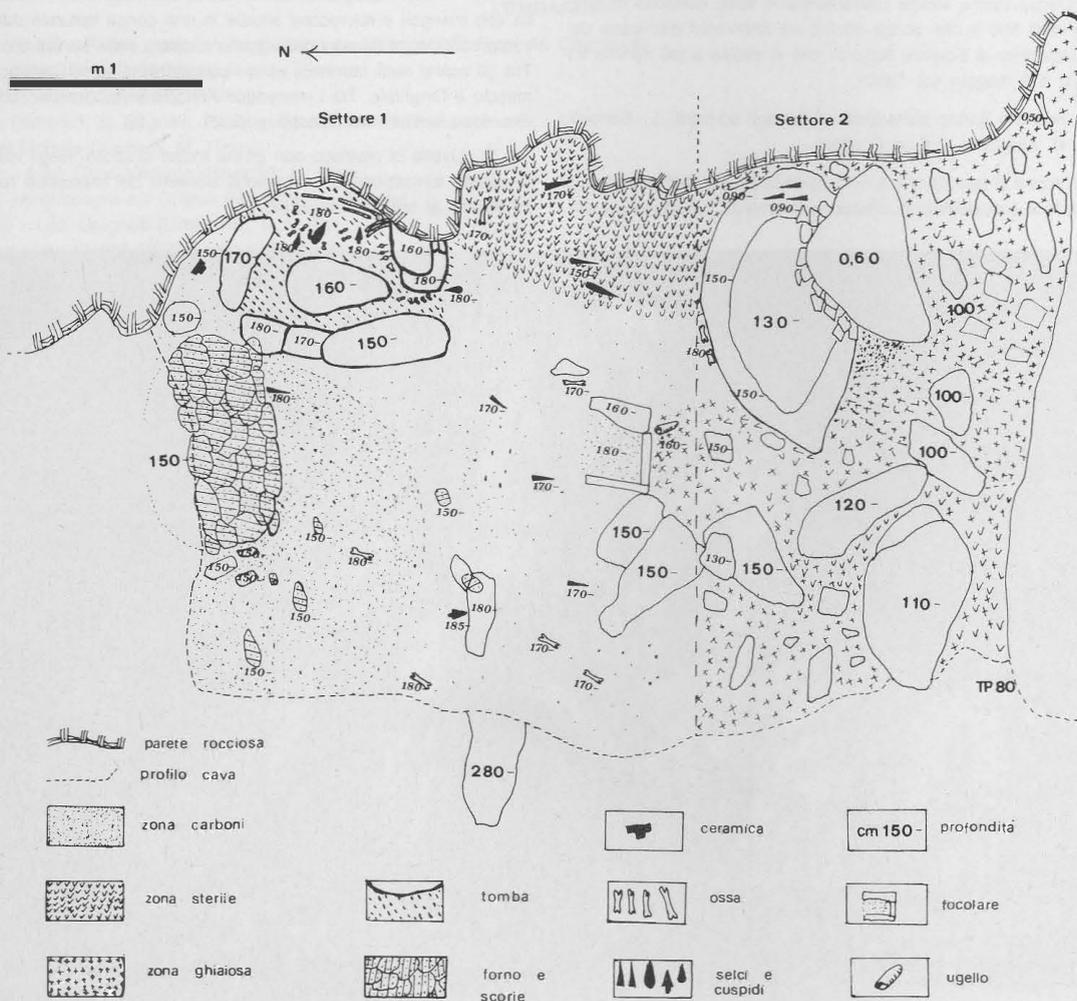
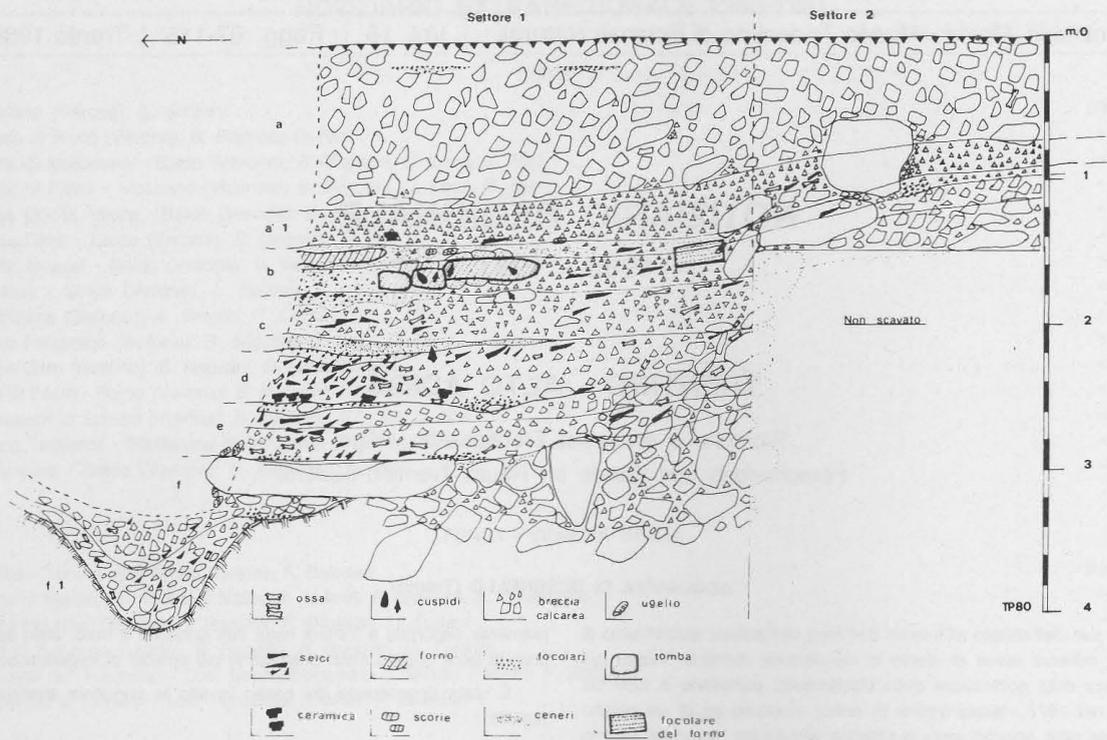
piamente asportata e franata nella sua porzione a nord, dello spessore di circa quattro metri articolati in più episodi di frequentazione.

È stata riconosciuta dal basso in alto la seguente stratigrafia (fig. 2):

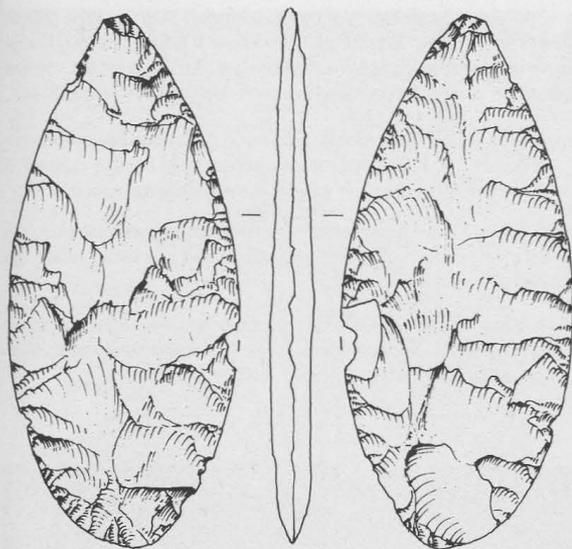
f1) Tracce topograficamente ridotte di industria mesolitica antica con triangoli e microdorsi situate in una conca naturale del substrato roccioso a ridosso dell'aggetto a riparo della parete rocciosa. Tra gli scarsi resti faunistici sono riconoscibili: Cervo, Capriolo, Camoscio e Cinghiale. Tra i mammiferi Arvicola e Apodemus; sono anche documentati rettili, uccelli e pesci.

f) Livello di pietrisco con grossi massi di crollo. Negli interstizi di questa formazione sono presenti elementi del mesolitico recente collegabili al sovrastante strato e).





Ril. T. Pasquali



e) Livello terroso molto carbonioso con minuto brecciante calcareo ed evidenti tracce di focolari. Industria litica, con presenza di trapezi, relativa al mesolitico recente. Discrete documentazioni di resti faunistici spesso combusti fra i quali sono riconoscibili nell'ordine: Cervo, Capriolo, Camoscio, Cinghiale, Gatto selvatico. Tra i micromammiferi: Arvicola, Vespertilio, Erinaceus; sono anche presenti rettili, uccelli e pesci.

d) Livello terroso carbonioso con minuto brecciame calcareo fortemente antropizzato con industria litica di tipo mesolitico recente associata stratigraficamente a minuti frammenti di ceramica atipica. Al tetto, a contatto con un livello sovrastante di ceneri è da segnalare una cuspidata di freccia losangica a faccia piana di un tipo diffuso soprattutto nei primi aspetti della Cultura dei vasi a bocca quadrata. Il livello di ceneri sovrastante non è a carattere continuo e spesso è risultato difficile riconoscere la scansione tra questo strato e il sovra-

stante livello c). Dai dati a disposizione si può dire con una certa prudenza, che il livello d) interessa uno spazio culturale che va dal primo neolitico, ancora di tradizione mesolitica, fino agli aspetti iniziali della Cultura dei vasi a bocca quadrata. Discreta presenza di resti faunistici con nell'ordine: Cervo, Pecora o Capra, Capriolo e Maiale. La presenza di domestici in questo livello potrebbe anche essere riferibile al primo neolitico. Tra gli altri resti faunistici figurano: Arvicole e Erinaceus.

c) Separato in alcuni tratti dal livello sottostante da uno strato di ceneri è caratterizzato da terriccio poco antropizzato con scarsa industria litica fra la quale è da segnalare una cuspidata di freccia pedunculata a spalle. Pochi e atipici i resti faunistici. Tale strato può essere il risultato di una episodica presenza riferibile genericamente al neolitico medio o superiore.

b) Livello intensamente antropizzato con importanti elementi strutturali (fig. 3). Da segnalare il concotto di base di un forno fusorio, in parte franato nella scarpata del precedente sterro, con adiacente minuscola cista in faldoni di roccia; accanto a questa rinvenuto un ugello in terracotta per soffiatoio. Nella stessa area, in una nicchia adiacente alla parete rocciosa si sono rinvenuti i resti sconvolti in antico di una sepoltura femminile delimitata dalla roccia e sugli altri tre lati da una rozza cista rettangolare costruita da blocchi di roccia. Associati alla sepoltura erano delle punte di freccia ed una grande cuspidata mandorliata (fig. 4). Da questo livello genericamente riferibile all'eneolitico provengono scorie di fusione e blocchi di roccia metallifera ricavata da filoncelli presenti nelle locali banconate calcaree. Su tali materiali sono in corso ricerche metalloscopiche. Tra i resti faunistici figurano nell'ordine: Cervo, Pecora o Capra, Capriolo, Maiale, Castoro, Tasso e Lepre.

a1) Livello semisterile di pietrisco minuto con scarse tracce di antropizzazione.

a) Brecciame grossolano sterile con elementi di crollo.

Nel presente volume figurano separatamente, in attesa della prossima pubblicazione completa dello scavo, gli studi dei resti faunistici (A. RIEDEL) e di quelli antropologici (C. Corrain).